



Venezia, 26 settembre 2013

## **AUMENTO IVA: IN VENETO CONSUMI GIU' DI 61 MILIONI NEL 2013 E 251 MILIONI NEL 2014 La perdita di PIL sarà di 420 milioni dal 2014, le famiglie meno abbienti le più colpite**

L'aumento dell'aliquota IVA dal 21% al 22%, previsto a partire dal primo ottobre, **comporterà in Veneto una contrazione dei consumi di 61 milioni di euro nell'ultimo trimestre 2013 e di 251 milioni nel 2014**, mentre gli investimenti si ridurranno di ulteriori 40 milioni di euro quest'anno e di 158 nel 2014. **Nel complesso il Veneto perderebbe un'ulteriore quota di PIL stimata in 105 milioni nel 2013 e in 420 milioni a partire dal 2014.**

A tracciare il quadro sugli effetti depressivi dell'aumento dell'IVA sull'economia del Veneto è il **Centro Studi di Unioncamere del Veneto** che, nell'elaborazione delle stime, ha adottato due modelli di simulazione chiamati MACROVEN, per gli effetti dei provvedimenti di natura fiscale sulla realtà economica e sociale del Veneto, e MICROVEN, che evidenzia l'impatto sul reddito delle famiglie.

Per quanto riguarda l'impatto sul reddito disponibile delle famiglie (quello che rimane per i consumi dopo il pagamento delle imposte dirette), **l'aumento dell'aliquota IVA farebbe crescere l'incidenza di tale imposta dall'attuale 15,6% al 16,1% con uno scostamento del +0,47%**. Gli effetti sarebbero più pesanti per le famiglie con reddito basso: lo scostamento sarebbe dello 0,82% per i nuclei familiari situati nel primo decile (dal 27,35% al 28,16%), mentre si ridurrebbe al +0,16% per le famiglie del decile più ricco (dal 5,36% al 5,52%). La presenza di aliquota IVA ridotta (10%) e minima (4%) alleggeriscono solo in minima parte l'incidenza del tributo sui decili più poveri, in quanto i beni gravati da aliquote agevolate (alimenti) sono consumati dall'intera popolazione, non solo dagli strati meno abbienti.

«L'aumento delle tasse non può essere la soluzione dei problemi relativi alla crescita e al superamento della crisi – evidenzia **Gian Angelo Bellati, segretario generale Unioncamere del Veneto** – . Occorre finalmente procedere col taglio selettivo e non lineare dei costi fissi e improduttivi di quelle Pubbliche amministrazioni che in alcune Regioni hanno spese altissime e che ad oggi, a livello centrale, non hanno contribuito come gli Enti locali alle varie spending review, come da anni dimostrato e richiesto da Unioncamere del Veneto».

	Effetti sul PIL		Effetti sui consumi		Effetti sugli investimenti	
	milioni di euro	var. % rispetto allo scenario attuale	milioni di euro	var. % rispetto allo scenario attuale	milioni di euro	var. % rispetto allo scenario attuale
2013	-105	-0,1	-61	-0,1	-40	-0,1
2014	-420	-0,3	-251	-0,3	-158	-0,5
2015	-420	-0,3	-276	-0,3	-152	-0,5

Fonte: elaborazioni MACROVEN per Unioncamere del Veneto

A livello storico **l'aumento dell'IVA sarebbe il settimo in 40 anni**, da quando cioè la vecchia imposta generale sulle entrate IGE venne sostituita con la nuova imposta sul valore aggiunto IVA. Applicata all'entrata in vigore il primo gennaio 1973 al 12%, l'IVA è passata al 14% nel 1977, al 15% nel 1980, al 18% nel 1982, al 19% nel 1988, al 20% nel 1997 e, nell'agosto 2011, al 21%. Per evitare il nuovo aumento il Governo dovrebbe individuare risorse per un miliardo di euro nel 2013 e 4 miliardi dal 2014.

### **Per informazioni:**

Ufficio Stampa Unioncamere Veneto – Eurosportello

Giacomo Garbisa

Tel.: 041 0999305 – Cell.: 349 8625001 - [ufficio.stampa@ven.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@ven.camcom.it)